

Durante l'emergenza Covid-19 aumentati di oltre il 50 per cento gli arresti cardiaci a Pavia, Lodi, Cremona e Mantova

# L'appello del cardiologo del S.Matteo Savastano: "Chi ha un malore cardiaco vada subito in ospedale"

DI ALESSANDRO REPOSSI

"Chi avverte dei sintomi che possono far pensare a un infarto o un malore di natura cardiaca, non deve esitare. Chiami subito il 118 e venga in ospedale dove verrà curato in condizioni di assoluta sicurezza".

E' un vero e proprio appello quello lanciato da Simone Savastano, cardiologo del San Matteo di Pavia e "principal investigator" del Registro degli arresti cardiaci extraospedalieri in Lombardia. Un invito che parte dai risultati di uno studio effettuato in quattro province dell'area sud della regione: Pavia, Lodi, Cremona e Mantova.

Sono stati 362 i casi di arresto cardiaco verificatisi al di fuori dell'ospedale in questa zona della Lombardia durante le prime settimane dell'emergenza Coronavirus. Nel 2019, nello stesso arco temporale, erano stati 229. L'aumento,

quindi, è stato quindi di oltre il 50 per cento. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "The new England Journal of Medicine". La ricerca, che ha come prima firma quella di Enrico Baldi (cardiologo al San Matteo e ricercatore all'Università di Pavia), è stata firmata anche dal direttore della Cardiologia del San Matteo di Pavia, Luigi Oltrona Visconti, e da Simone Savastano (nella foto a destra accanto a Enrico Baldi). In particolare, sono stati confrontati gli arresti cardiaci extraospedalieri avvenuti nelle quattro province durante i primi 40 giorni dell'epidemia di Covid-19 (dal 21 febbraio al 31 marzo 2020) con quelli verificatisi durante lo stesso periodo dell'anno precedente. Gli aumenti di arresti cardiaci sono considerevoli: 58 per cento in più per tutto il territorio analizzato; ancora più drammatico il quadro per le zone maggiormente colpite dalla pandemia, ovvero Lodi (+187%) e Cremona

(+143%).

"I numeri sono davvero impressionanti - sottolinea Simone Savastano -. Abbiamo scoperto che c'è stato un aumento in tutto il territorio analizzato e questo può essere dovuto a molte cause. Tuttavia, secondo noi, il Covid-19 gioca un ruolo importante perché è emerso che circa il 70 per cento delle persone colpite da arresto cardiaco, nei giorni precedenti, aveva manifestato sintomi sospetti per Covid-19, come febbre, tosse, dispnea, oppure, aveva già una diagnosi accertata". "Molte possono essere le cause - aggiunge Luigi Oltrona Visconti -; probabilmente è l'espressione anche del fatto che tante persone a casa hanno sottovalutato i sintomi e ritardato la chiamata ai soccorsi". "Il sistema di emergenza territoriale, nonostante il considerevole aumento di chiamate e di casi di arresto cardiaco, ha risposto adeguatamente - spiega Alessandra Palo, coautrice del lavoro e re-

sponsabile del 118 della provincia di Pavia -. I cittadini non devono temere di attivare i soccorsi". Simone Savastano ricorda che "al San Matteo, come negli altri ospedali, sono stati creati accessi diversi per ridurre al minimo i rischi di contagio con i pazienti Covid-19. Chiamare in ritardo in presenza di sintomi di malore cardiaco può essere fatale". Il Registro degli arresti cardiaci extraospedalieri (attivato nel 2015 a partire da Pavia, per estendersi nel 2019 a Lodi, Cremona e Mantova) si è recentemente allargato anche alla provincia di Varese. L'obiettivo è comprendere al più presto tutta la Lombardia, per riuscire a svolgere studi ancora più mirati per la prevenzione e la cura delle malattie cardiache.



Peso:43%



Peso:43%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

071-1115-080